DECALOGO PER **INSEGNANTI**

1. Cerca di prevenire.

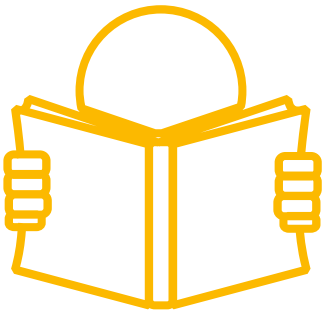
Sollecita con **giochi linguistici** orali sui suoni delle parole (rime e sillabe) tutti i bambini che frequentano la **scuola dell'infanzia.**



In questo modo puoi prenderti cura anche di coloro che, presentando difficoltà nella identificazione delle rime, nella scansione delle parole nelle sillabe costituenti o nel trovare le parole che si formano dall'unione di sillabe, potranno successivamente manifestare un **disturbo specifico di apprendimento** (DSA). Questi bambini riceveranno un grande aiuto e si potrà ridurre l'impatto del disturbo alla scuola primaria.

2. Sfrutta la plasticità cerebrale.

Le capacità dei bambini **possono migliorare,** sempre. Supporta lo sviluppo dell'abilità di lettura con **esercizi specifici.**



Studi scientifici suggeriscono l'allenamento della lettura di bambini con Dislessia attraverso il metodo **sub lessicale**, cioè attraverso la proposta di attività per favorire l'identificazione immediata delle **sillabe** che compongono le parole.

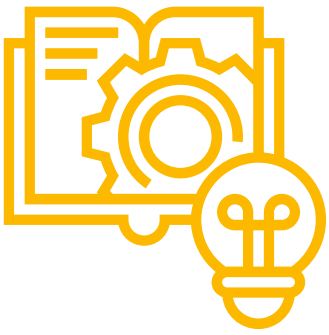
3. Chiedi loro quello che ti possono dare.

"Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a **credersi stupido"** (aforisma attribuito ad Albert Einstein).



Se riusciamo a calibrare le **proposte didattiche** in linea con le reali capacità di uno **studente**, se siamo in grado di dargli gli strumenti di cui ha bisogno, se **evitiamo** di chiedergli ciò che non può fare, gli garantiremo un **apprendimento** di successo, da vivere in una condizione di benessere.

4. Aiutali a compensare le abilità compromesse per raggiungere gli obiettivi.



Un ulteriore problema per questi studenti riguarda il recupero del lessico dalla **memoria a lungo termine:** un allievo dislessico può confondere parole dalla pronuncia simile o con significati simili, commettere errori di sequenzialità, recuperare parole con lettere invertite e sillabe omesse.

È molto utile per uno studente dislessico **acquisire** efficaci **strategie di studio** per immagazzinare con successo un nuovo lessico nella memoria a lungo termine e per essere poi in grado di recuperarlo con facilità. Un'efficace **strategia di studio**, ad esempio, è quella che implica l'uso di **parole chiave.**

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

5. Sostieni il loro studio con delle strategie ad hoc.

Lo **studio** tradizionalmente viene mediato dalla **lettura**, ma per gli studenti con dislessia questo può essere un **problema.**

Per uno studente con **DSA**, imparare un adeguato metodo di studio significa possedere il principale e più importante **strumento compensativo** che affianca poi gli altri, sia tecnologici che didattici.

6. Facilita la loro memorizzazione attraverso le mappe...e non solo!

Solitamente gli studenti con dislessia **faticano** a **memorizzare** informazioni **verbali.** Per ovviare a questo si può aiutarli a memorizzare le informazioni attraverso **un altro canale**, quello **visivo.** Molti studenti con DSA preferiscono imparare attraverso canali ricettivi diversi, come quello **visivo non verbale**, e possiedono uno stile di apprendimento prevalentemente globale e intuitivo.

Ognuno può usare lo strumento che preferisce: **schemi, mappe, tabelle...** D'altra parte a una maggiore personalizzazione delle modalità di organizzazione di quanto appreso corrisponde una maggiore possibilità di **memorizzazione.**

7. Facilita il loro apprendimento dell'inglese e delle altre lingue straniere

Gli studenti dislessici faticano nell'**apprendimento di una seconda lingua,** soprattutto se questa è opaca, come la lingua **inglese**. È necessario allora adottare **strategie** per agevolare questo apprendimento.

L'allievo dislessico memorizza meglio le **nuove parole** se sono presentate in un **contesto** significativo, e non in isolamento: pertanto occorre aiutarlo ad ancorare le singole parole all'immagine mentale della situazione in cui sono state incontrate, attraverso canzoni e **filmati** in inglese, **illustrazioni,** mnemotecniche.

8. Supportali nella preparazione dell'esame della scuola secondaria di primo grado.

Questo è il **primo esame** con cui gli studenti si confrontano. Per chi fatica nell'apprendimento è sicuramente un **appuntamento molto temuto**. Tuttavia è possibile per genitori e insegnanti supportare gli studenti con DSA, aiutandoli ad organizzare il loro studio e insegnando loro delle metodologie di preparazione, che siano in linea con le loro **caratteristiche cognitive**.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

9. Prenditi cura delle loro emozioni.



Spesso le difficoltà scolastiche sono accompagnate da **ansia, frustrazione, desiderio di mollare**. Queste emozioni hanno poi delle ricadute negative sull'apprendimento.

È importante allora che gli insegnanti e i genitori non solo si prendano cura di questi vissuti per aiutare gli studenti con DSA a vivere la scuola in una situazione di **maggior benessere,** ma che riescano a prevenirli attraverso strategie di acquisizione di **maggior consapevolezza** delle proprie difficoltà, ma anche dei propri punti di forza. Cerca di essere sempre coinvolgente nella tua lezione, sperimenta tecniche didattiche differenti (classe capovolta, uso di film e documentari, cooperative learning, debate...): servirà a catturare l'attenzione dei ragazzi con DSA e di tutta la classe.

10. Sostieni lo sviluppo della loro autostima.



A causa delle frequenti situazioni di **fatica** e di **fallimento** che i bambini con DSA incontrano, la loro **autostima** in ambito scolastico solitamente non è molto positiva.

Proporre **giochi o riflessioni** su questo può aiutare loro, come anche i loro compagni, a viversi in modo più positivo, accettando i propri **limiti** e sfruttando i propri **talenti.**

CONTATTI:

www.aiditalia.org
helpline@aiditalia.org
Tel. 051 24 29 19 (dalle ore 9:00 alle ore 14:00)